



La Prima di WineNews.it

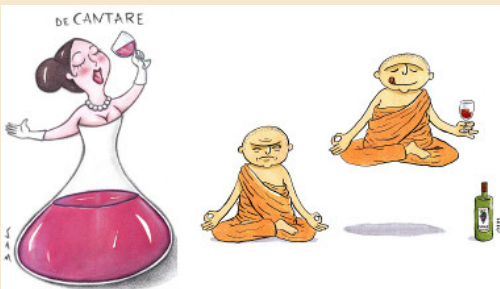
100% ARBIGNANATE
+NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897

1 MAGGIO - 31 OTTOBRE 2015, MILANO
VINO A TASTE OF ITALY

vinitaly
50^a EDIZIONE VERONA
10-13 APRILE 2016

n. 1714 - ore 17:00 - Lunedì 14 Settembre 2015 - Tiratura: 31016 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Spirito di Vino 2015, i vincitori

Il brasiliano Mauricio Zamproga, con "Levitation", per la sezione under 35, e la marchigiana Samanta Bertolucci, con "Decantare", tra gli over 35: ecco i vincitori di "Spirito di Vino" 2015, lo storico concorso di vignette che unisce vino ed ironia, promosso dal Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia, ed ideato dalla sua presidente Elda Felluga, nella kermesse "Friuli Doc". 500 le vignette in gara da ogni parte del mondo, con opere arrivate anche da Indonesia, Canada, Norvegia, Messico, Egitto, Israele, Argentina, Bahrein e Sudafrica, che sono state valutate dalla giuria capitanata da Alfio Krancic e Giorgio Forattini, e con nomi come Emilio Giannelli, Valerio Marini e altri.

Primo Piano

Italia e Francia ballano (insieme) sul mondo

Un ottimo mese di giugno chiude il primo semestre 2015 in grande spolvero per l'export di vino italiano: +6,5%, in linea con la crescita dei cugini d'Oltralpe, e meglio della Spagna, come raccontano i dati Istat (www.istat.it) sul periodo, caratterizzato da una partenza con il freno a mano tirato (-6% a gennaio), seguita dal boom di marzo, aprile e giugno, trainato, come è ormai abitudine, dalle bollicine Dop, che continuano a crescere ad un ritmo superiore al 20%. Il valore complessivo delle spedizioni, così, raggiunge i 2,52 miliardi di euro: la voce più importante è ancora quella degli imbottigliati, a quota 1,92 miliardi di euro (+5,4%), mentre gli spumanti toccano i 406 milioni di euro (+23,5%) e lo sfuso si ferma, invece, a 192 milioni di euro (-9,8%). Fa bene, come accennato, anche la Francia: con 3,5 miliardi di euro di fatturato nei primi sei mesi del 2015, mette a segno una crescita del 7% sullo stesso periodo del 2014, grazie, proprio come in Italia, alle bollicine, che pesano per 1,1 miliardi di euro (di cui il 90% grazie allo Champagne), ma fanno bene anche Bordeaux e Borgogna, con una quota, rispettivamente, di 889 e 339 milioni di euro, come raccontano i dati della Fevs - Fédération des exportateurs de vins et spiritueux (www.fevs.com) sull'export enoico d'Oltralpe nel primo semestre dell'anno. Proprio lo Champagne è l'esempio migliore di come sia importante lavorare sul prezzo medio, arrivato a ben 26 euro al litro, con i volumi stabili, a quota 378.000 ettolitri, ed i valori che hanno toccato i 973 milioni di euro. Inverte la tendenza Bordeaux, i cui vini risalgono a quota 889 milioni di euro (+6,3%), nonostante il calo in termini quantitativi dell'1,6%, ma resta lontano, proiettando i dati sui 12 mesi, il record del 2012 (2,31 miliardi di euro di vino spedito). Saldo positivo anche per la Borgogna, che nel 2013 e 2014, però, non aveva vissuto alcun ridimensionamento: +6,2% a 339 milioni di euro, "antipasto" di un 2015, con ogni probabilità, da record (le stime parlano di 732 milioni di euro di export). Numeri importanti, legati a doppio filo all'exploit sui mercati del Nord America, con una crescita dei valori esportati del 29%, sostenuta principalmente da Champagne e Cognac.

Focus

Alle "origini" del "vigneto Italia"

Mentre l'Italia del vino pensa ad una vendemmia che, con 47 milioni di ettolitri ed un +12% sul 2014 (stime Unione Italiana Vini) potrebbe riportare, per quanto vale, il Belpaese al vertice dei produttori mondiali per quantità, c'è chi è andato "all'origine" del "vigneto Italia", ovvero a fotografare la produzione di viti per la campagna 2015-2016. Sono 201.318.807 le talee di varietà di uva da vino e da tavola prodotte dagli oltre 500 vivaisti dello Stivale, di cui 18.206.040 franchi e 183.112.767 innestate, secondo il Crea - Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria. 376 le varietà di vite che hanno prodotto talee innestate, presenti nell'apposito Registro Nazionale, con il "borsino" delle barbatelle che riflette in maniera evidente l'andamento sul mercato dei vini che poi vengono prodotti: la medaglia d'oro spetta al Glera, da cui nascono le bollicine del Prosecco, con 15.445.261 unità, seguito da Pinot Grigio, con 11.407.364, e dal Sangiovese, varietà rossa più coltivata in Italia (alla base dei grandi rossi di Toscana, ma non solo) con 10.905.485 unità. Friuli Venezia Giulia (60% del totale), Veneto (15%), Puglia (7%), Sicilia (6%), Piemonte (5%) e Toscana (4%) le Regioni più produttive.



SOAVE

ORIGINE STILE VALORE

SMS Caporalato=Mafia

Equiparare, in maniera chiara e definitiva, il caporalato ai reati di mafia: ecco la richiesta di Giuseppina Maria Nicolini, Sindaco di Lampedusa e Linosa, "prima linea" sul fronte dell'emergenza dei migranti e dell'accoglienza, rivolta al presidente della Commissione Antimafia del Parlamento, Rosy Bindi (in giuria), nel giorno del "Premio Casato Prime Donne 2015", promosso dalla produttrice di Brunello, Donatella Cinelli Colombini, a Montalcino. Una richiesta che è anche un suggerimento alle Istituzioni, che il primo cittadino del Comune delle due isole si augura venga accolto e realizzato in tempi brevi. E che sarebbe una misura davvero incisiva ed importante per tutta l'agricoltura italiana, settore dove il fenomeno del caporalato, purtroppo, incide di più in assoluto.

Chianti

CONSORZIO VINO CHIANTI

VERDICCHIO

TALENTI SI NASCE, CAMPIONI SI DIVENTA!

Cronaca

Château Latour formato Usa

Dopo aver abbandonato il sistema delle vendite en primeur, che da sempre veicolano la gran parte del mercato di Bordeaux, specie per i grandi vini, Château Latour si scopre un po' più americana, non tanto dal punto di vista produttivo, quanto sotto l'aspetto commerciale, con Frédéric Engerer, presidente del Premier Grand Cru di Médoc dal 1998, pronto a puntare forte sulla vendita diretta a singoli acquirenti selezionati, raccolti in un'unica mailing list, come fanno le cantine californiane.



Wine & Food

2,1 miliardi di euro (e in crescita): ecco il valore del "bio" in Italia

Un giro d'affari al consumo superiore ai 2,1 miliardi di euro nel solo canale domestico, senza considerare la ristorazione, i bar, le mense e in generale il food service. Ecco il valore del biologico in Italia (alimentare e non), secondo stime di Ismea al centro del Sana di Bologna (da ieri al 15 settembre, www.sana.it). Con il bio che cresce sia nella gdo "generalista" che nei negozi specializzati, dove si spende però un 10-20% in più, ma a fronte di un plus di servizio come l'assortimento, l'informazione e la capacità di creare engagement anche attraverso i social network e così via.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Ai francesi ruberei il rigore sulle tecniche di cottura, ai tedeschi l'organizzazione, agli spagnoli la creatività. Ma ormai i cuochi italiani non sono subalterni a nessuno,

siamo a livelli altissimi": così Enrico Derflinger, presidente Eurotoques (e già chef, tra gli altri, della Regina di Inghilterra): che aggiunge: "bisogna lavorare tanto sui nostri prodotti".

